



COMUNE DI ROMANA

PROVINCIA DI SASSARI



**PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E
PRIMA FORMAZIONE**

Progettista incaricato
Dott.ssa Pian. Manuela A. Sanna

Il Responsabile dell'area tecnica e R.U.P.
Dott. M. Ing. Guglielmo Campanile

Gruppo di lavoro
Ing. Massimiliano Carboni – Supporto R.U.P.
Pian. Eleonora Cappello – Supporto R.U.P.

Il Sindaco
Dott.ssa Lucia Catta

Il Vice Segretario Comunale
Dott.ssa Carmela Calaresu

PPCS R.G.

RELAZIONE GENERALE

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	INTRODUZIONE.....	4
3.	IL PIANO PARTICOLAREGGIATO.....	6
3.1	ANALISI DELLA GEOGRAFIA DEI LUOGHI.....	8
3.2	IL SISTEMA URBANO	12
4.	IL CENTRO MATRICE	16
4.1	L'EDIFICATO URBANO	16
4.2	INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEGLI ISOLATI.....	17
4.3	TIPOLOGIE DELLE COPERTURE.....	19
4.4	CONSISTENZA EDILIZIA	20
4.5	TIPOLOGIA DEGLI EDIFICI.....	21
4.6	CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI APERTI	25
5.	ELABORATI DI PIANO.....	28

1. PREMESSA

La Regione Autonoma della Sardegna, vista l'importanza sotto il profilo ambientale, storico e culturale che rivestono i centri di antica e prima formazione dei comuni sardi, al fine di favorire il loro recupero e la loro valorizzazione, ha promosso l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., come prescritto dall'art. 52, sia attraverso azioni di divulgazione di materiale informativo che attraverso lo stanziamento di contributi per la loro redazione.

Il Comune di Romana intende procedere alla redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico in adeguamento alle prescrizioni del PPR al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dando indicazioni tecnico-metodologiche sugli interventi da eseguire, in relazione al contesto storico, paesaggistico e culturale nel quale si intende operare, così da assicurare contemporaneamente il mantenimento dell'identità dei luoghi e uno sviluppo degli stessi.

Attraverso la redazione del Piano Particolareggiato del centro storico in adeguamento alle prescrizioni del PPR si vuole salvaguardare il patrimonio esistente, dando indicazioni tecnico-metodologiche sugli interventi da eseguire, in relazione al contesto storico, paesaggistico e culturale nel quale si intende operare, così da assicurare contemporaneamente il mantenimento dell'identità dei luoghi e uno sviluppo degli stessi.

La finalità del piano non sarà quella di definire nel dettaglio, edificio per edificio gli interventi fattibili, limitando al massimo la successiva fase di progettazione, ma quella di individuare, all'interno del tessuto storico, i differenti processi che si sono susseguiti negli anni e che hanno portato all'attuale conformazione urbanistica, e di riconoscere i caratteri e gli elementi singolari che nel tempo sono andati persi, così da indicare le migliori azioni possibili utili al loro recupero.

Lo sviluppo del piano particolareggiato del centro storico dovrà infatti portare alla definizione di tutte quelle operazioni capaci di valorizzare e di rivitalizzare l'area in esame, sia attraverso il riutilizzo delle tecniche tradizionali per gli interventi di restauro e recupero del patrimonio edilizio storico, che grazie alla riorganizzazione degli spazi pubblici interni al centro storico, e al riordino dell'arredo urbano.

2. INTRODUZIONE

L'elaborazione del piano particolareggiato in adeguamento all'art. 52 del P.P.R. prevede come punto di partenza una dettagliata analisi del tessuto di antica e prima formazione, in grado di cogliere l'identità dei luoghi e di fornire gli elementi capaci di indirizzare le future scelte di piano. Fondamentali, per una adeguata e corretta analisi del tessuto urbano esistente, risulteranno gli apporti forniti sia dall'amministrazione comunale che, attraverso l'attivazione di forme di partecipazione, dalla comunità locale.

L'analisi sarà dunque concepita come una continua integrazione tra dati oggettivi, quali documentazione grafica e testuale (cartografia storica, ortofoto, testi), e fonti intangibili, costituite principalmente dal sapere locale.

Gli obiettivi che si intende raggiungere attraverso l'attività pianificatoria del centro storico è riassumibile in quelli che sono gli indirizzi dettati dal PPR per i centri storici:

- a) conservare la stratificazione storica, da mantenere leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate;*
- b) conservare e valorizzare le tracce che testimoniano l'origine storica dell'insediamento;*
- c) riconoscere e valorizzare i margini, sia che venga riconosciuta una cinta murata, sia che tali margini si identifichino con recinti, percorsi;*
- d) evitare saldature tra nuclei contermini, salvaguardando identità e differenze specifiche;*
- e) promuovere l'intervento integrato tra pubblico e privato, con il recupero e riuso finalizzato a mantenere o consolidare la necessaria fusione ed articolazione di funzioni residenziali e produttive;*
- f) favorire la riqualificazione dell'aspetto ambientale e del paesaggio urbano, con l'eliminazione delle superfettazioni ed il recupero e la riqualificazione degli spazi pubblici;*
- g) individuare misure per riqualificare i tessuti di antica formazione, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, per sostituire parti incongrue ed incompatibili, nella ricerca del disegno e della trama originari del tessuto.¹*

¹ Art. 53 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale



L'analisi è volta all'individuazione di tutti gli elementi che contraddistinguono il centro storico, a partire dalla trama viaria, all'individuazione e ripensamento dei vuoti urbani, dei tipi edilizi e delle relative tecniche costruttive. Solo successivamente si potrà procedere alla caratterizzazione degli isolati, determinando la suddivisione degli immobili esistenti in relazione a fattori quali la tipologia edilizia, caratteristiche costruttive, stato di conservazione, periodo di realizzazione dei manufatti, etc, così da individuare l'insieme degli interventi ammissibili.

Ai fini di una corretta analisi, risultano di fondamentale importanza i seguenti fattori, così come individuati dall'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR:

- a) quadro geografico: orografia, idrografia, rapporto con gli elementi naturali, giaciture;*
- b) funzioni e ruoli nelle reti insediative territoriali;*
- c) margini, eventualmente fortificati;*
- d) assi e poli urbani;*
- e) caratteri dell'edificato, tessuti e tipologie edilizie;*
- f) presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale;*
- g) presenza di verde storico, parchi, giardini e ville, slarghi e piazze;*
- h) caratteri, significatività, rappresentatività e fruibilità dello spazio pubblico, delle sue superfici e dell'arredo urbano;*
- i) stato di conservazione del patrimonio storico;*
- j) criticità in atto, problemi di recupero e riuso emergenti.*

3. IL PIANO PARTICOLAREGGIATO

L'obiettivo principale del presente Piano Particolareggiato è quello, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, di individuare le modalità di intervento attuabili per ogni singola unità edilizia; in particolare tali interventi sono stati individuati in relazione alle seguenti finalità:

- ✓ tutela del centro storico quale bene paesaggistico d'insieme;
- ✓ valorizzazione del patrimonio urbano esistente con particolare attenzione ai caratteri tipologici originarie tradizionali dell'architettura del comune di Romana;
- ✓ riqualificazione del tessuto edilizio abitativo.

Il vigente Piano Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione del C.C. n. 31 del 12/07/2000 e pubblicato nel BURAS il 11/09/2000 presentava come zona di centro storico un'area non perfettamente coincidente con quella che successivamente è stata identificata come centro di antica e prima formazione in sede di copianificazione tra l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ufficio del Piano della RAS.

A seguito dell'entrata in vigore del PPR, sulla base di quanto prescritto dall'art. 52, comma 2, il comune di Romana ha infatti proceduto alla verifica del perimetro del centro di antica e prima formazione sulla perimetrazione dell'insediamento storico, così come individuato dalla cartografia del Piano Paesaggistico. Tale verifica si è conclusa con l'approvazione dell'atto ricognitivo contenente la nuova delimitazione del centro di antica e prima formazione, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 4/07/2007.



Stralcio cartografico P.P.R. – Comune di Romana, Ambito 12

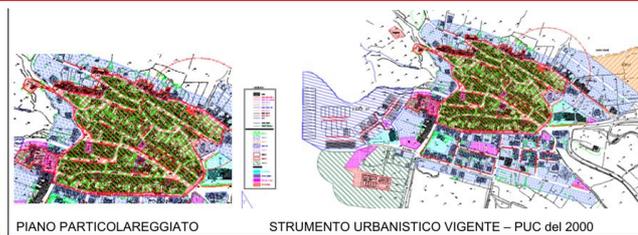
La perimetrazione del centro di antica e prima formazione ha ricompreso al suo interno tutta la zona urbanistica A, già sottoposta a pianificazione attuativa nel 2005, e piccola parte della zona urbanistica B così come individuate nel vecchio piano urbanistico.

Il presente piano particolareggiato verrà redatto tenendo in considerazione tutta l'area riguardante il centro di antica e prima formazione, area che andrà a costituire la zona di centro storico (zona urbanistica A) nel nuovo Piano Urbanistico Comunale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
 ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA
 Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 Ufficio del Piano

Art. 52 del P.P.R. – AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI - Allegato alla determinazione n. 2380/D.G. del 15/10/2008
 Centro di antica e prima formazione del P.P.R. – verifica del perimetro del centro di antica e prima formazione a scala comunale – perimetro del centro storico nello strumento urbanistico vigente

 <p>CARTOGRAFIA STORICA</p>	 <p>PIANO PARTICOLAREGGIATO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE – PUC del 2000</p>	<p>Nel PUC del comune di Romana è presente la zona A. Il Comune di Romana è dotato/non è dotato di Piano Particolareggiato, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 12 del 27/04/2005</p>
	 <p> Perimetro da PPR Perimetro di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA, verificato congiuntamente con il comune. </p>	<p>Il comune ha approvato l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 del 4/07/2007</p> <p>Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica F.to Paola Lucia Cannas</p>

ROMANA

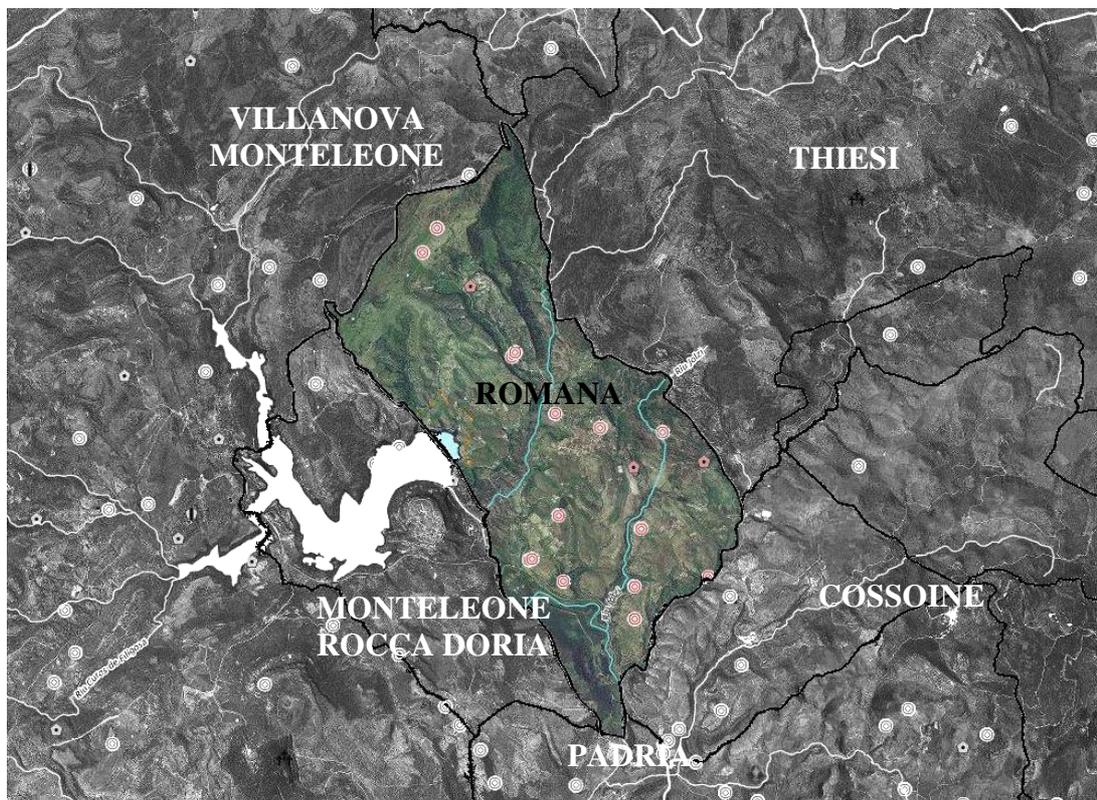
3.1 ANALISI DELLA GEOGRAFIA DEI LUOGHI

Inquadramento geografico

Il comune di Romana, sito nella parte nord occidentale della Sardegna, ricade nel territorio della Provincia di Sassari. Il Comune, che oggi appartiene alla regione storica del Mejioguo Monteleone, un tempo faceva parte dell'antico dipartimento della Nurcara del regno di Logudoro².

Il suo territorio che si trova a circa 267 metri sul livello del mare e presenta un'estensione territoriale pari a 21,63 Km², si erge su un altopiano basaltico di origine vulcanica e risulta prevalentemente pianeggiante.

Romana confina con i territori comunali di Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Padria, Cossoine e Thiesi ed è sito in un'area ricca di sorgenti d'acqua e di "emergenze monumentali e contesti insediativi di interesse storico-archeologico"³.

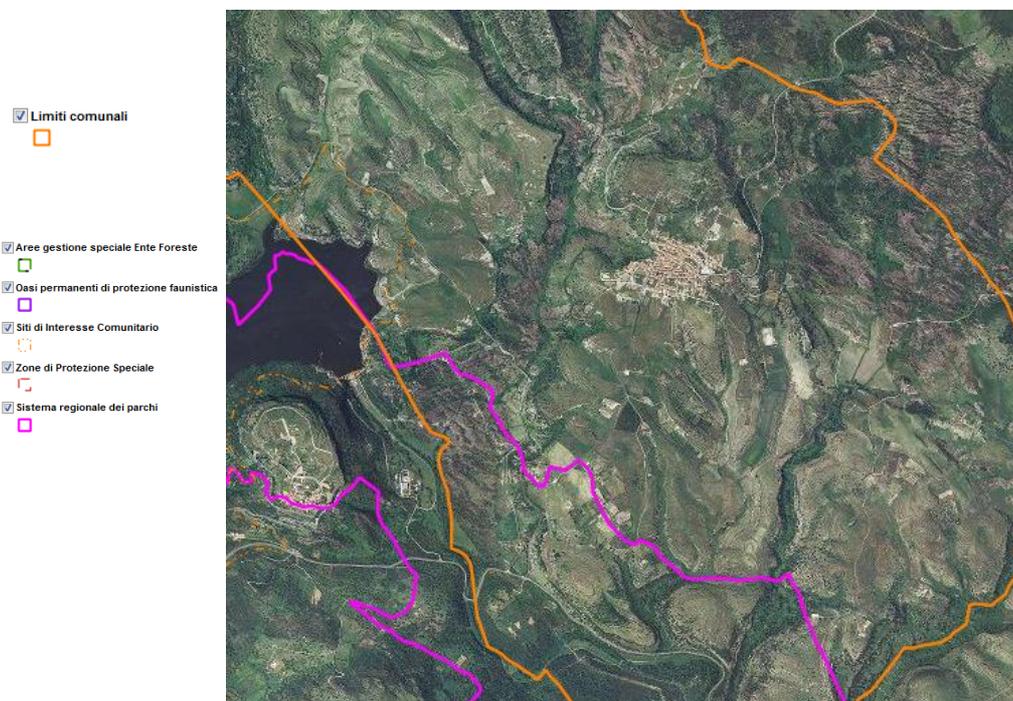


Attraversato da una parte fiume Temo, è interessato, seppur per una piccola porzione di territorio, dal Sito di Interesse Comunitario denominato "Valle del Temo",

² Da dizionario Angius Casalis, La Sardegna Paese per Paese.

³ Piga G.S., Usi e consuetudini, Tradizioni e forme espressive a Romana, pg. 13

COD. ITB020040; dal punto di vista storico-archeologico risultano invece di notevole importanza l'antica fonte romana di Abbarghente, la chiesa rupestre “*non fabbricata, ma scavata nella roccia*”⁴ di San Lussorio, considerata tra le chiese più antiche della Sardegna, il Nuraghe di Santu Giagu 2 e relative pertinenze, dichiarato nel 2010 bene di interesse culturale dal competente Ministero, la Chiesa di San Giovanni Sottoterra.



Aree di Interesse Naturalistico – Sardegna Geoportale

Inquadramento demografico

Il comune di Romana, come riscontrabile dal grafico sottostante, è un comune il cui andamento demografico è stato caratterizzato negli ultimi quindici anni, da un costante decremento di popolazione che, pur non interessando valori numerici rilevanti, evidenzia comunque un impoverimento del tessuto sociale.

Il Comune conta 550 residenti al 31 dicembre 2015, con un'età media della popolazione in costante aumento.

⁴ Da dizionario Angius Casalis, La sardegna paese per paese , sito internet



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ROMANA (SS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Geologia, idrografia, climatologia

La forma del territorio è grossomodo quella di un rettangolo irregolare con i due lati più lunghi orientati in direzione N.O. Tutti gli altri aspetti morfologici sono condizionati dalla natura geologica del territorio, dall'idrografia, dall'altimetria, dall'esposizione e dalle pendenze.

Il centro urbano, si sviluppa su un'area costituita da un pianoro carbonatico a morfologia quasi tabulare, dalla cui superficie si elevano modesti rilievi arrotondati separati da vallecole poco incise.

Il territorio comunale dal punto di vista geo-morfologico si presenta alquanto vario, le vallate si alternano a rilievi collinari piuttosto dolci. Geologicamente sono presenti formazioni di tipo vulcanico con ammassi argilliferi con depositi di bentonite e caolino di origine idrotermale alternate da rocce marine sedimentarie, formate da calcari organogeni, biocalcareni e arenarie calcaree.

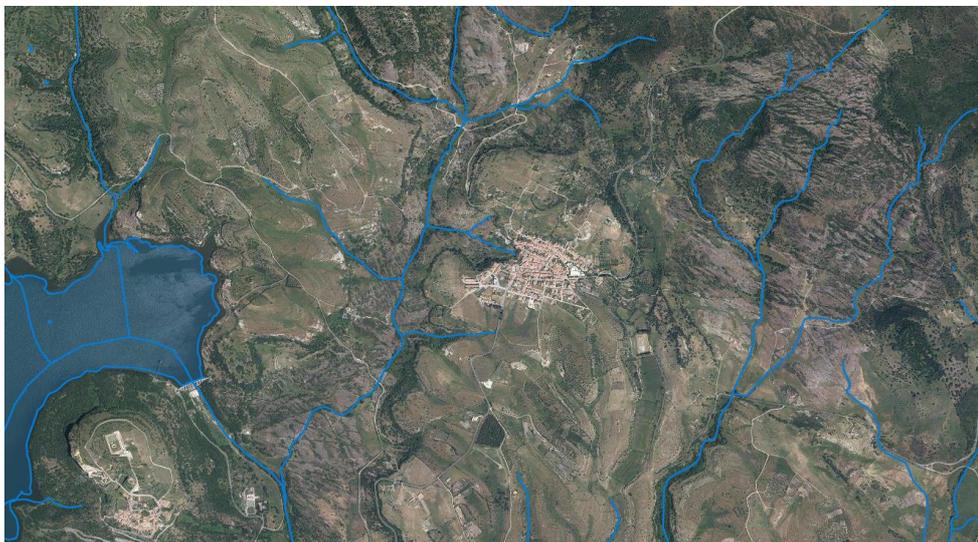
Analizzando l'andamento delle linee di livello, i valori altimetrici più bassi (160 mslm) si riscontrano a sud dell'abitato in prossimità della solcatura del fiume Temo e quelli più alti (470 mslm) a Nord in prossimità del confine con il territorio di Villanova Monteleone.

Considerando l'andamento delle linee di livello, l'esposizione media prevalente risulta pertanto rivolta a Sud – Sud-Est.

Le solcature dei corsi d'acqua contribuiscono poi a rendere la morfologia del territorio piuttosto varia e movimentata.

Le acque superficiali che intersecano il territorio sono costituite dal lago di Monteleone, dal fiume Temo e dai suoi affluenti di destra che sono il rio S. Lussurgiu (asta Km 6,70) a Nord ovest del paese, il rio Giolzi (Km 5,16) a sud dell'abitato e il rio Nelgui (Km 6,70) lungo il confine con Cossoine.

Il fiume Temo ha un'area di bacino di 839,51 Km² e una lunghezza dell'asta di circa 55 Km con un percorso interrotto due volte da sbarramenti artificiali con la formazione di dighe.



Reticolo Idrografico – Sardegna Geoportale

Il territorio di Romana per la sua posizione geografica, presenta un clima di tipo temperato mediterraneo e precipitazioni medie di durata anche di più giorni consecutivi. Un fenomeno tipico dell'area e caratterizzante il clima mediterraneo è l'infedeltà pluviometrica per cui la quantità delle precipitazioni è notevolmente variabile nel corso degli anni.

L'escursione termica annua è alta in tutta l'area ed è di circa 16 °C.

I venti hanno una distribuzione piuttosto regolare, con prevalenza di quelli provenienti da NO ed O.

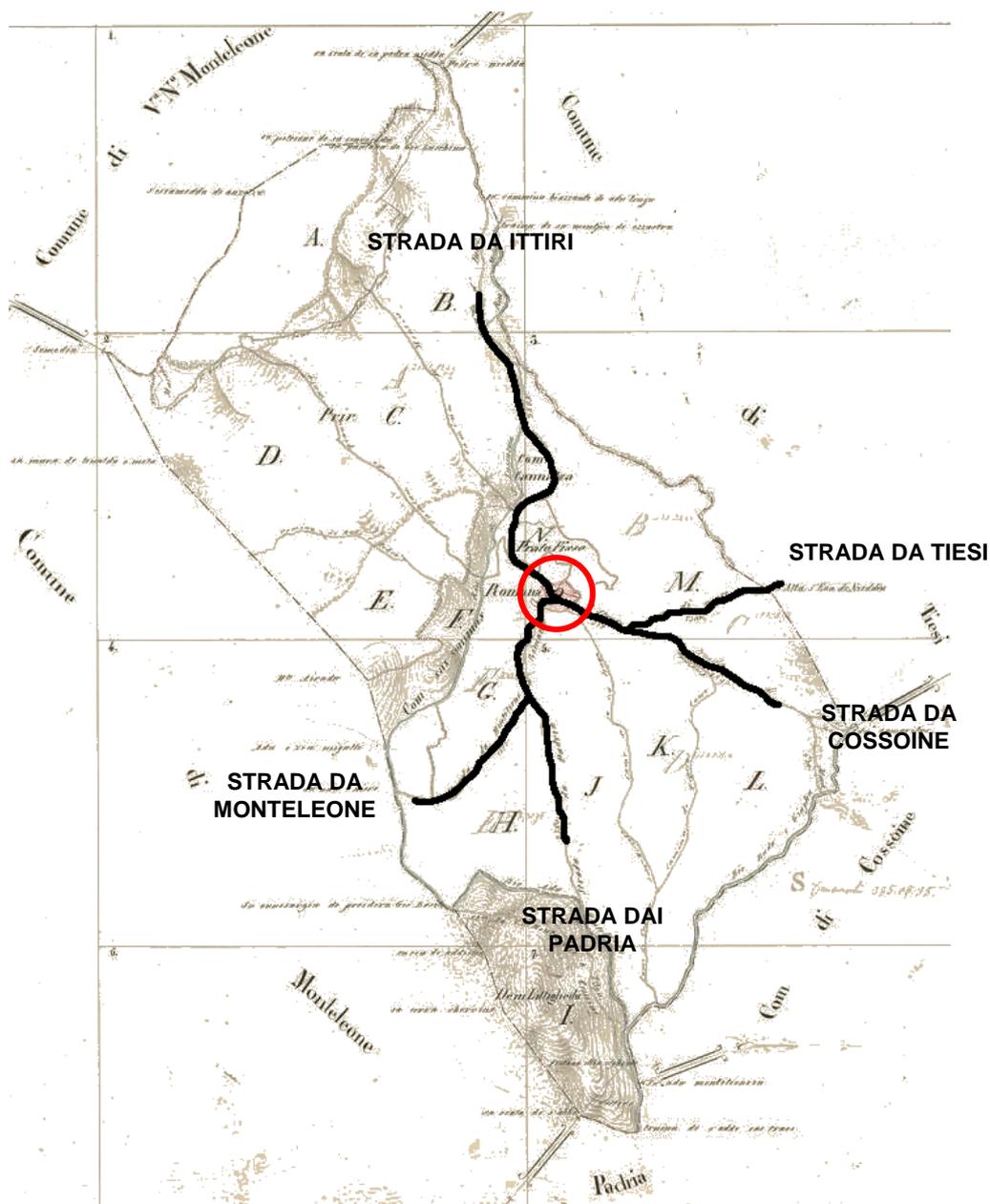
I venti provenienti da NO spesso raggiungono e superano i 28 m/s di velocità al suolo. Tutti gli altri venti sono in relazione mediamente molto meno frequenti.

3.2 IL SISTEMA URBANO

Il processo di localizzazione e formazione del nucleo abitato di Romana è stato visibilmente influenzato dalla conformazione geomorfologica del terreno.

L'edificato infatti si sviluppa in un'area pianeggiante nella quale i modesti rilievi circostanti appaiono segnare i limiti della futura espansione.

Un ulteriore elemento che probabilmente ha contribuito alla scelta del sito per l'insediamento del nucleo abitativo è la presenza di strade di collegamento con altri centri.

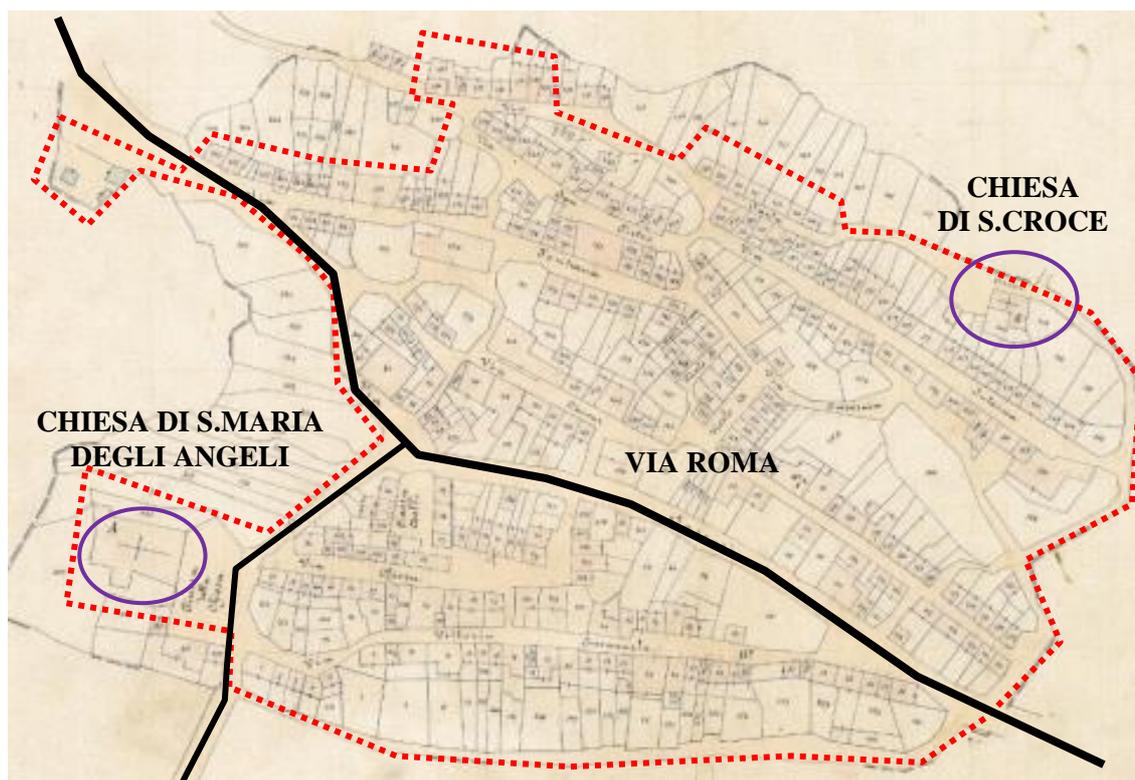


Mappa Catasto de Candia e indicazione delle strade di collegamento esistenti

“Il sistema dei percorsi e delle vie di collegamento, [...] svolge un ruolo primario nella definizione della localizzazione degli insediamenti e della morfologia urbana. Nel tempo le vie di accesso e di collegamento tra i borghi diventavano vie “domestiche”, percorsi urbani principali, assi e snodi.⁵”

La matrice insediativa del Comune di Romana ha dunque le sue origini in un’area segnata da favorevoli condizioni sia ambientali che antropiche, tali da generare un sistema di relazioni che hanno portato alla nascita e allo sviluppo dell’insediamento urbano.

È interessante notare inoltre come l’originario sistema urbano del Comune di Romana si sia conservato quasi inalterato nel tempo. Già dalla cartografia del 1803 si distinguono gli elementi caratterizzanti il successivo sviluppo.



Centro Matrice su mappa del Catasto de Candia

Sono già presenti sia la chiesa patronale di Santa Maria degli Angeli e la Chiesa di Santa Croce, elementi che sembrano circoscrivere l’espansione urbana, che l’attuale via Roma parallelamente alla quale sembrano essersi attestati gli isolati di espansione.

⁵ AA.VV., “Struttura e organismo urbano, Progetto LabNet”, pg. 11

Lo sviluppo del centro urbano del Comune di Romana appare pertanto orientato da tre fondamentali elementi: condizioni geomorfologiche, edifici di culto e direttrici viarie.

Mentre i primi due elementi (geomorfologia del terreno e Chiese) hanno segnato i limiti dell'edificato, il terzo elemento, e cioè l'odierna via Roma (la strada di collegamento con i centri limitrofi), ha individuato l'asse direzionale parallelamente al quale si sono, in maniera non sempre ordinata, sviluppati i singoli isolati.



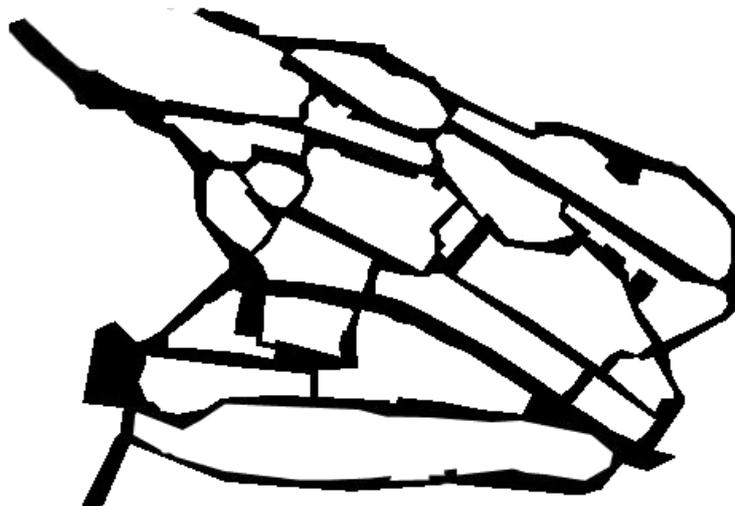
Schema disposizione isolati e indicazione dell'attuale via Roma

Il tessuto urbano del comune di Romana, si è dunque sviluppato per isolati iso-orientati con profondità variabile a partire dall'identificazione di quelle che erano le aree private; la sede viaria, e lo spazio pubblico in generale si è dunque costituita come lo "spazio di risulta dell'edificazione⁶", creando quello che viene chiamato uno spazio pubblico di sottrazione⁷.

⁶ I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna pg. 18 vol .V

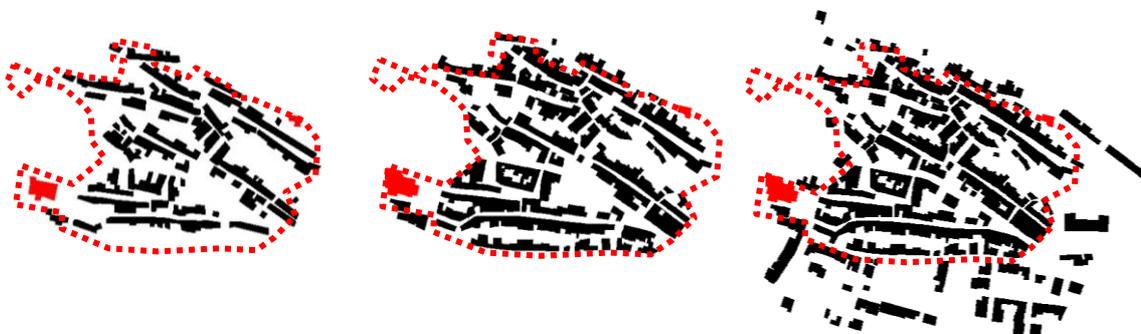
⁷ Cfr. I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna pg. 18 vol .V

Le strade presentano infatti una larghezza variabile, con numerosi slarghi e dove è difficile riscontrare una gerarchia viaria.



Spazio occupato dal reticolo stradale

“Romana numerava nel 1847 anime 668, distinte in maggiori d’anni 20, maschi 190, femmine 182; minori, maschi 135, femmine 141; distribuite in famiglie 98⁸”.



Espansione del centro urbano del Comune di Romana: primi '900, anni '50, dopo anni '60

L’incremento demografico, che ha avuto il suo picco massimo negli anni '60, ha portato ad una crescita delle unità abitative, che in un primo momento hanno occupato gli spazi liberi interni agli isolati già identificati nelle mappe del Catasto de Candia, e solo successivamente sono state interessate dall’edificazione le aree al di fuori di quello che viene identificato come centro di antica e prima formazione.

⁸ Da dizionario Angius Casalis, La Sardegna paese per paese.

4. IL CENTRO MATRICE

4.1 L'EDIFICATO URBANO

L'abitato del Comune di Romana è stato differenziato dal punto di vista insediativo in tre differenti momenti:

- Centro di antica e prima formazione: rappresenta l'area insediativa più antica della quale si occuperà nello specifico il presente Piano Particolareggiato (Colore rosso)
- Espansioni fino agli anni '50: le espansioni fino agli anni '50 hanno inizialmente occupato le aree residuali presenti all'interno del centro matrice; l'espansione è proseguita uniformemente in modo uniforme le aree limitrofe al perimetro del centro di antica e prima formazione (Colore arancio)
- Espansioni recenti: le espansioni avvenute dopo il 1950, che presentano caratteri costruttivi differenti col carattere di urbano compatto che invece caratterizza il centro matrice (Colore giallo).



Edificato Urbano di Romana – PPCS 4

Dall'analisi della cartografia storica si nota come gli antichi tracciati, già presenti nelle mappe del Catasto De Candia, sono tutt'ora riconoscibili, e hanno segnato i limiti degli isolati tutt'oggi rilevabili.



Mappa Catasto de Candia

Le tipologie edilizie riscontrate nel centro storico del Comune di Romana sono le seguenti:

Edifici monocellulari (Colore verde chiaro)

Rappresenta il tipo edilizio base, spesso caratterizzato da corte retrostante, che col passare degli anni, in relazione alle necessità si è evoluto con raddoppi in altezza o in profondità. Nel Comune di Romana sono ancora presenti, seppur pochi e non conservati in maniera integrale, esempi di case monocellulari a un piano fuori terra.



Edifici monocellulari alti (Colore verde scuro)

Rappresentano gli edifici monocellulari che hanno avuto uno sviluppo in altezza. Gli edifici riferibili a tale tipologia edilizia sono rari e appaiono oggi edifici modificati che non conservano rilevanti caratteri storici.



Edifici a cellule (Colore celeste)

L'organismo edilizio a cellule rappresenta la naturale estensione in larghezza della cellula base. Tale tipo edilizio si sviluppa a partire dalla bicellula per poi estendersi fino a veri e propri palazzetti.



Edifici a cellule alti (Colore celeste scuro)

Rappresentano gli edifici a cellule che hanno avuto uno sviluppo in altezza.



Edifici minori (Colore grigio)

Rappresentano tutti quegli edifici realizzati con destinazione non residenziale e che non presentano rilevanti caratteri tipologici.



Edifici incompatibili (Colore rosso)

Questa tipologia comprende tutti quegli edifici che non presentano alcun carattere riconducibile al tessuto storico nel quale sono inseriti e che risultano pertanto in completo ed evidente contrasto con le tipologie ammissibili nel centro storico del comune di Romana.



4.6 CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI APERTI

Il Centro di antica e prima formazione del Comune di Romana appare connotato da una conformazione di spazi pubblici non regolare, dove è difficile stabilire una gerarchia. Tali aree comprendono sia le pubbliche vie che le piazze. Attualmente tali spazi non appaiono uniformi né per pavimentazione né per tipologia di arredo urbano.



Spazi pubblici, pavimentazioni, arredo urbano – PPCS 9

La progettazione degli spazi pubblici del presente Piano Particolareggiato, prevede:

- **Pavimentazioni:**

via Roma, la via principale che divide in due il centro matrice del Comune di Romana, rimane pavimentata con conglomerato bituminoso in quanto è l'unica via del Paese sulla quale possono transitare i mezzi pesanti; le aree relativamente a nord e a sud di via Roma verranno pavimentate in uniformità con i nuovi tratti di pavimentazione lapidea già realizzati.

In alternativa a lavori di cementazione e asfaltatura, come suggerito nelle osservazioni dell'ARPAS, è possibile valutare la possibilità di aumentare la capacità drenante delle strade attraverso la creazione di fondi calpestabili e carrabili inerbiti.

Le tre piazze esistenti presentano tre tipi di pavimentazioni lapidee differenti che non si prevede di modificare in quanto, benché relativamente recenti, connotano tre piazze con diverse funzioni: basalto (chiesa Santa Maria degli Angeli), trachite (Piazza dei balli o Piazza Tola), granito (piazza di fronte al Municipio).

- Arredo Urbano e Aree verdi:

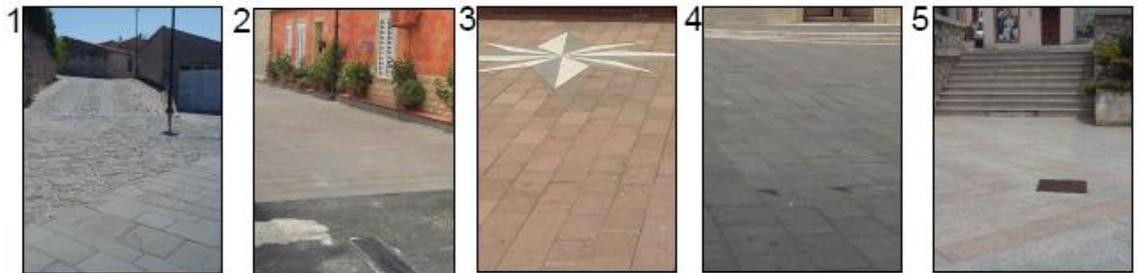
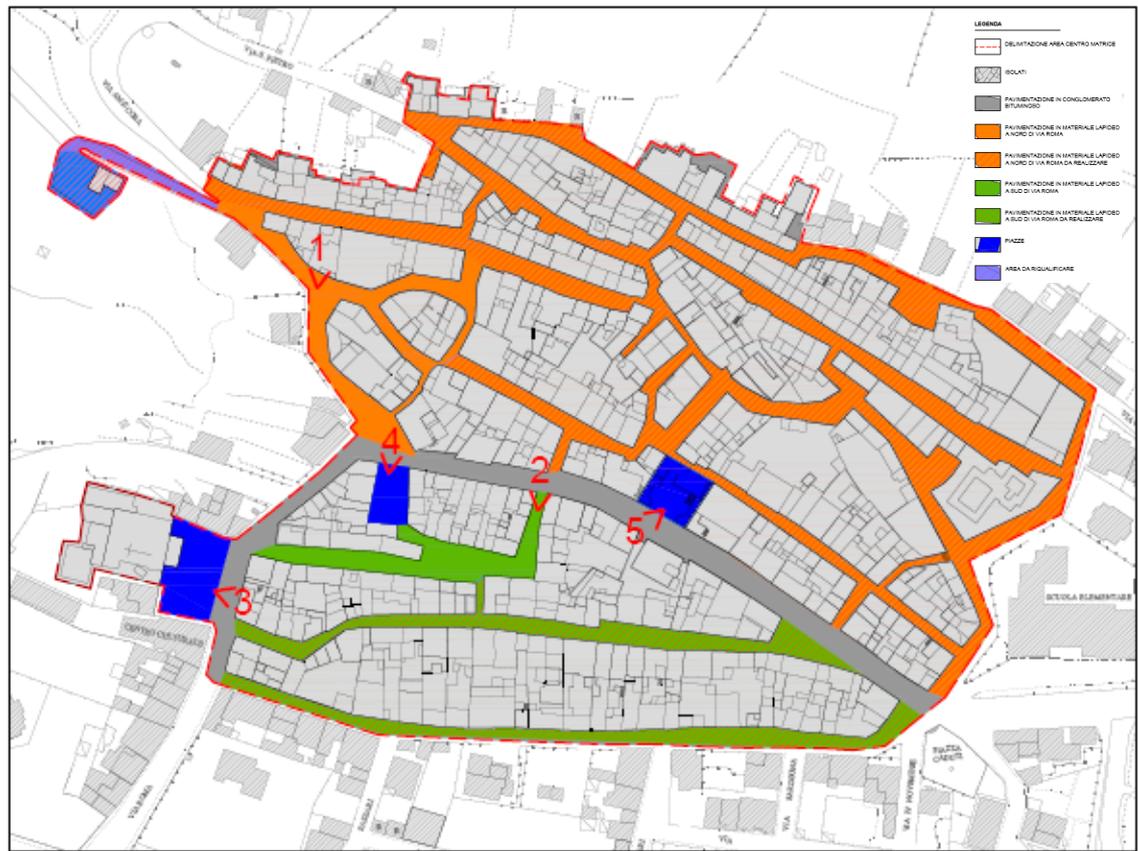
Attualmente l'arredo urbano presente nel centro storico del Comune di Romana presenta una visibile disomogeneità. È opportuno pertanto, nell'ottica di un intervento di riqualificazione generale dell'area di centro storico scegliere un unico modello da riproporre nelle differenti vie sia per quanto riguarda i corpi illuminanti che per quanto riguarda piccoli elementi di arredo come cestini gettacarte (privilegiando la versione utile per la raccolta differenziata), panchine e fioriere.

La realizzazione di aree verdi dovrà favorire la scelta di piantumazione di essenze autoctone, di veloce crescita e adattabili alle specifiche condizioni pedoclimatiche.

- Fontana Pubblica:

L'area pubblica dove è sita la Fonte Pubblica presenta caratteri di incompatibilità e si individua pertanto tale area per futuri interventi di riqualificazione urbana, al fine di recuperare tale area sia dal punto di vista storico-architettonico che socio-culturale.

Anche in questo caso si consiglia ai fini di favorire interventi volti ad un miglioramento della sostenibilità ambientale la creazione di fondi calpestabili e carrabili inerbiti.



Spazi pubblici, pavimentazioni, Progetto – PPCS 11

5. ELABORATI DI PIANO

Il Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Romana è formato da una serie di elaborati sia di natura testuale che grafica:

- PPCS R.G. Relazione Generale
- PPCS NTA Norme Tecniche di Attuazione
- PPCS AT Abachi Tipologici
- PPCS PCS Planimetria Catastale Storica
- PPCS SCHEDE TECNICHE Unità Edilizie

- PPCS 1 Inquadramento Generale
- PPCS 2 Stralcio PUC
- PPCS 3 Stralcio Planimetria Catastale
- PPCS 4 Carta dell'edificato urbano: il centro di antica e prima
formazione
- PPCS 5 Isolati ed Unità Edilizie
- PPCS 6 Carta delle Coperture
- PPCS 7 Carta della Consistenza Edilizia
- PPCS 8 Tipologie Edilizie
- PPCS 9 Carta degli Spazi pubblici, Pavimentazioni e arredo
urbano
- PPCS 10 Planimetria di progetto delle Unità Edilizie
- PPCS 11 Carta degli spazi pubblici, pavimentazioni in progetto
- PPCS A Profili Isolato A
- PPCS B Profili Isolato B
- PPCS C Profili Isolato C
- PPCS D Profili Isolato D
- PPCS E Profili Isolato E
- PPCS F Profili Isolato F
- PPCS G Profili Isolato G
- PPCS H Profili Isolato H
- PPCS I Profili Isolato I
- PPCS J Profili Isolato J
- PPCS K Profili Isolato K
- PPCS L Profili Isolato L

- PPCS M Profili Isolato M
- PPCS N Profili Isolato N
- PPCS O Profili Isolato O
- PPCS P Profili Isolato P
- PPCS Q Profili Isolato Q
- PPCS R Profili Isolato R
- PPCS S Profili Isolato S
- PPCS T Profili Isolato T
- PPCS U Profili Isolato U
- PPCS V Profili Isolato V
- PPCS W-X Profili Isolati W-X
- PPCS Y-Z Profili Isolato Y-Z